

Alle ore 17:38, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **6) Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Angela Bargi Sindaco per la promozione, tutela e valorizzazione della partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e istituzionale e riconoscimento del valore civico del loro impegno..**

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

presentato dal gruppo consiliare Angela Bargi Sindaco per la promozione, la tutela e la valorizzazione della partecipazione attiva dei giovani alla vita politica istituzionale e il riconoscimento del valore civico del loro impegno.

Lascio la parola al consigliere Cortazzo.

Prende la parola **Consigliere Michele CORTAZZO:**

Allora, l'ordine del giorno è stato presentato per una situazione che si è creata a livello mediatico e per la quale io dico, mi domando e dico, nel senso che abbiamo assistito a una L'episodio in cui una giovane ragazza collegiana è stata presa di mira, persino derisa e fotografata mentre sorrideva ad un convegno politico.

Ora, era un gesto spontaneo, un gesto umano, un gesto vitale che è stato trasformato cinicamente nel bersaglio di una gogna mediatica.

Il perché, francamente, Non è dato comprenderlo perché era praticamente una situazione assolutamente sorridente.

Stava partecipando ad un evento giovanile dove presenziava il presidente del Consiglio, ma non ha usato alcuna espressione.

Si trovava appunto in una situazione di allegria senza esprimere alcun commento politico, o altro.

Il problema è che probabilmente c'è qualcuno, ormai sempre più isolato, che ritiene che ci sia un unico modo di pensare.

Ma attaccare i giovani che si affacciano alla vita politica credo che sia assolutamente sbagliato.

Dobbiamo incentivare la partecipazione dei giovani alla politica, dobbiamo favorire la partecipazione giovane alla politica.

E che quel comportamento sia isolato, l'ho notato anche nelle apprezzabili condivisioni della critica a quel gesto da parte un po' di tutti gli esponenti di questo consiglio, che si sono prontamente attivati per una critica al gesto che onestamente è poco condivisibile e assolutamente poco nobile.

Credo che si riporti ad una malattia politica antica, ancora dura a morire, per cui qualcuno si ritenga superiore dal punto di vista morale e culturale.

Fortunatamente, questa, questo modo di fare politica è sempre meno diffuso perché si soprattutto nei giovani, soprattutto nei giovani, è sempre meno chi pensa di poter imbavagliare il futuro con la maldicenza e il dilleggio nel caso in cui si pensi diversamente dal soggetto che agisce.

Quindi l'ordine del giorno presentato, e lo leggo, è proprio diretto ad una condanna a questo episodio che francamente ci ha lasciato tutti Basiti.

Lo leggo: promozione, tutela e valorizzazione della partecipazione attiva dei giovani alla vita politica istituzionale e il riconoscimento del valore civico del loro impegno.

Premesso che la partecipazione attiva delle nuove generazioni alla vita pubblica rappresenta il fondamento indispensabile per la vitalità democratica, il ricambio generale delle idee e la continuità delle istituzioni repubblicane, in piena conformità con i principi sanciti dalla Costituzione italiana.

Rilevato che i giovani impegnati in politica all'interno di partiti, movimenti, associazioni, consigli giovanili o nelle istituzioni locali affrontano spesso barriere culturali, sottovalutazione del loro contributo e non di rado forme di delegittimazione o attacchi personali, digitali e verbali che rischiano di allontanarli irrimediabilmente dall'impegno civico.

Considerato che l'ascolto delle istanze giovanili non deve ridursi a un mero esercizio retorico, ma deve tradursi in un confronto paritario basato sul rispetto reciproco, sulla dignità del dibattito democratico e sulla valorizzazione delle competenze e delle sensibilità specifiche che i giovani portano nel governo della cosa pubblica.

Evidenziare che investire sul protagonismo giovanile significa promuovere politiche attive per l'autonomia, la formazione civica e la creazione di spazi istituzionali stabili quali consigli comunali dei giovani o consulte dedicate, i cui rappresentanti delle nuove generazioni possano esercitare la loro funzione di indirizzo e controllo in un clima di civile convivenza e di rispetto reciproco.

Che di recente, appunto, un giornalista ha criticato una giovane colligiana solo perché stava assistendo a un intervento del Presidente del Consiglio e mostrava tutta la sua gioia per quella giornata felice di partecipazione ad un momento non solo politico, ma di condivisione di idee tra giovani.

Che la politica ha bisogno di giovani che abbiano il coraggio di esporsi, di parlare, di sbagliare, di confrontarsi, anche di ridere.

Ha bisogno di pluralismo e non di conformismo.

Ciò premesso, il Consiglio Comunale si dissocia e condanna il fatto di cronaca appena narrato, che ha visto coinvolta suo malgrado la giovane colligiana, ed impegna il sindaco e la giunta a promuovere e sottoscrivere una carta di intenti o un codice etico a livello locale che condanni fermamente ogni forma di svilimento, discriminazione anagrafica o attacco denigratorio rivolto a chiunque svolga attività politica, con particolare riguardo verso giovani amministratori e militanti.

A istituire o potenziare spazi permanenti di consultazione e coprogettazione dedicati alle politiche giovanili, garantendo che le proposte avanzate dalle nuove generazioni ricevano riscontro istituzionale trasparente e tempestivo, a favorire iniziative di educazione alla cittadinanza attiva e alla cultura del rispetto nelle scuole del territorio, in collaborazione con le associazioni locali, per valorizzare il ruolo della politica come nobile servizio alla comunità e contrastare il disamore verso le istituzioni, a farsi promotore presso ANCI e le altre sedi istituzionali superiori di azioni volte a tutelare la sicurezza e la dignità dei giovani che scelgono di dedicare il proprio tempo e le proprie energie alla vita pubblica.

È questo che io sottopongo in approvazione al Consiglio Comunale.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Nencini.

Interviene **Consigliere Pietro NENCINI**:

Grazie, Presidente.

In primo luogo esprimo solidarietà alla giovane colligiana che è stata vittima di questo attacco giornalistico.

Esprimo anche biasimo per le infelici e gravemente sarcastiche, oserei dire cattive parole rivolte dal giornalista nei confronti di lei.

Credo che i giovani che si avvicinano alla politica debbano essere incoraggiati a proseguire, a coltivare i loro ideali e a mettersi al servizio della società per perseguire il bene comune.

Approfitto di questa occasione per fare una riflessione sul ruolo dei giovani e della politica, una riflessione di carattere generale.

D'altronde è di carattere generale il tono della mozione.

E non riferito nello specifico al caso di questa giovane, alla quale, come ho detto, va tutta la mia solidarietà.

Negli ultimi anni in Italia si sta registrando un elevato tasso di astensione alle elezioni in generale, e purtroppo anche tra le nuove generazioni l'assenteismo è sensibile.

Ciononostante, alcune ricerche Sono dati Ipsos, smentiscono che vi sia un totale disinteresse giovanile per la politica.

Oltre il 75% dei giovani riconosce l'importanza del voto e segue le vicende pubbliche.

Circa il 60% dei giovani ritiene che manchino reali spazi di incidenza e di ascolto.

Il numero dei giovani eletti in Parlamento è assai ridotto.

Nonostante la Costituzione consenta ai giovani di candidarsi alla Camera dei Deputati già a partire dai 25 anni di età, tra il 2018 e il 2022 gli eletti al Parlamento italiano sotto i 35 anni hanno subito un decremento dell'80%, passando da 133 a 27.

Questi sono dati della Fondazione Aspen.

A livello demografico, l'Italia è il paese con il più grave squilibrio generazionale, cioè con la più bassa incidenza di persone sotto i 35 anni sul totale della popolazione.

Gli italiani elettori tra 18 e 35 anni sono appena il 17% del corpo elettorale.

Questo è un problema demografico dell'età, quello che è chiamato l'inverno demografico del nostro Paese.

Quindi, se da un lato è fondamentale incentivare, non scoraggiare, incentivare la partecipazione delle nuove generazioni alla vita politica, D'altro canto, però, è necessario anche evitare di cadere nel tranello del giovanilismo, che vede l'essere giovani come un valore in sé.

Coloro che ambiscono a ricoprire ruoli guida all'interno di un sistema democratico devono avere un'adeguata formazione politica.

Non devono pensare alla politica come veicolo di carriera.

Ci vuole alla base un patrimonio valoriale, la seria volontà di mettersi al servizio per contribuire al bene comune.

Le ragioni che portano le nuove generazioni a interessarsi o disinteressarsi alla politica sono naturalmente variabili.

La struttura dei partiti spesso non agevola l'ingresso dei giovani, e questo io posso dirlo per esperienza personale.

Io Ho cominciato a interessarmi alla politica dopo i 40 anni grazie all'associazionismo e al mondo delle liste civiche, perché il mondo dei partiti non facilitava l'ingresso di giovani nella vita politica.

C'è poi una diminuzione delle possibilità di accedere a seggi di rappresentanza, a partire dal Parlamento, dove siamo passati da 630 seggi alla Camera a 400 e da 315 a 200 al Senato, e giù giù a scendere fino ai consigli comunali.

Ricordo che a Colle una volta c'erano 30 consiglieri comunali.

Poi scesi a 20 e ora a 16.

I giovani hanno generalmente necessità di completare gli studi con successo, di trovare una collocazione soddisfacente nel mondo del lavoro, di farsi una famiglia.

Queste priorità fanno passare in secondo piano la partecipazione attiva alla cosa pubblica, o peggio, possono far vedere nella politica una scorciatoia per raggiungere obiettivi di carriera.

Per quello che a noi compete, dobbiamo impegnarci prima di tutto con il nostro esempio a far sì che i giovani non vedano la politica come un luogo di malaffare e di corruzione, un luogo dove non si può mai cambiare niente.

E dobbiamo mostrare ai giovani il valore etico dell'impegno politico come servizio, quasi— uso una parola grossa— una missione.

L'impegno politico deve nascere dal bisogno di dare una risposta, di adempiere al dovere di prendere parte alla realtà sociale nell'interesse comune.

Sta dunque a noi, nel nostro piccolo, a partire da questo Consiglio Comunale, dare esempio di un'etica di responsabilità, che significa sacrificare tempo libero, sottraendolo non di rado al lavoro e alla famiglia, rendersi disponibili ad ascoltare gli altri, a farsi carico dei loro problemi, essere disponibili al confronto con chi ha idee diverse, opposte dalle nostre, Mediare per trovare sempre una soluzione ed essere anche disposti a cambiare idea senza arroccarsi su posizioni preconcepite.

Imparare ad assumere la responsabilità di decisioni difficili o impopolari quando invece sono in gioco i valori che siamo chiamati a presidiare.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

Consigliere Pavia.

Interviene quindi **Consigliere Vito PAVIA:**

Grazie, Presidente.

Da parte dei nostri 3 gruppi c'è la massima solidarietà per la ragazza colligiana che è stata colpita, derisa, delegittimata.

Da chi, ma questo è il mio giudizio personale, pensa di essere un grande giornalista.

Io ho un'altra idea su quelli che sono i miei maestri di giornalismo, che sono Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Oriana Fallaci, E non credo francamente che chi mischia informazione a sarcasmo da gatto, a bullismo mediatico, a violenza verbale possa, almeno per me, rappresentarmi come una figura del giornalismo italiano.

Però capisco che su persone giovani questa violenza verbale possa colpire e fare male.

E quindi ben venga questo ordine del giorno che faccia comprendere anche, speriamo, che questa violenza inaudita fatta di parole possa anche almeno ridursi per persone che poi vivono di questo e vivono e hanno fatto un successo mediatico proprio su questa, su questa violenza.

È un modo che io non comprendo E che inorridisco, ma questa è la società di oggi.

Tornando poi al contesto più, più nazionale, è evidente che, visto anche la crisi dei partiti tradizionali, abbiamo sempre più bisogno che le giovani leve partecipino a quella che è la battaglia del— per migliorare questo paese.

E quindi ben vengano le forze giovani che si impegnino, che, che dedichino giustamente tempo, risorse, energia, professionalità e competenza a quello che sarà per un'Italia migliore.

E quindi ripeto, massima solidarietà alla nostra giovane concittadina.

È un grande dispiacere su un modo di fare giornalismo, a mio modesto parere, modesto e volgare.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Bilenchi.

A questo punto, interviene **Consigliere Roberto BILENCI**:

Grazie, Presidente, di avermi dato la parola.

Buonasera a tutti e a tutte.

Mi associo alle dichiarazioni di solidarietà assoluta alla giovane colligiana finora espresse dai consiglieri Nencini e Pavia.

L'episodio che ha visto Andrea Scanzi inveire contro i giovani che applaudivano il discorso di Giorgia Meloni mi ha lasciato allibito e mi porta ad esprimere alcune considerazioni usando anche una parola ripresa da quelle di Scanzi della cui volgarità mi scuso.

Quando una persona definisce un'altra pesciarola, che sia la Presidente del Consiglio piuttosto che una misconosciuta cittadina, evidentemente ritiene che chi lavora pesce sia persona da poco ed usa volutamente questo sostantivo per offendere un altro individuo.

Un'uscita del genere da parte di uno che guarda a sinistra dovrebbe aver turbato il sonno in particolare a chi sta da quella parte.

Però è comunque bruttissima da qualunque lato la si guardi.

Poi l'attacco ai ragazzi che avevano riso su questioni che a giudizio di Scanzi non meritavano la risata, come se i ragazzi che partecipavano all'evento non avessero il diritto di ridere su ciò che più gli aggradava.

Può decidere Scanzi o qualsiasi individuo Quali sono i casi in cui è lecito o non è lecito ridere? Oppure, quando la parte che ride è quella avversa secondo lo scanso di pensiero, si applica indiretta il pensiero di Jorge de Burgos, l'anziano bibliotecario cieco del Nome della Rosa, che sosteneva la negazione del riso e del sorriso.

Infine, mi pare altrettanto evidente che scansi, definendo di MDDA, e qui mi scuso nuovamente per la parola, definendo così la vita che conducono i ragazzi presenti all'evento, offenda tutti i giovani che fanno politica e non aiuti quelli che vi si vogliono avvicinare a farlo.

Tutto ciò in un momento in cui c'è un enorme bisogno di risorse fresche che possano riportare vita, che possano riportare linfa vitale alla politica.

Per questi motivi annuncio il mio voto favorevole all'ODG.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Consigliere Cavalieri.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Francesco CAVALIERI** che dichiara:

Grazie, Presidente.

Allora, la mozione presentata dal gruppo Angela Baggi Sindaco e dal consigliere collega Cortazzo, insomma, è una mozione che merita naturalmente il nostro favore, trova il nostro favore, e quindi la voteremo in senso favorevole, appunto favorevolmente, perché credo che indipendentemente, guardate, dal caso singolare, questo ultimo insomma, il caso singolo che ha visto partecipe, purtroppo vittima, diciamo così, la nostra concittadina, una nostra concittadina appunto colligiana.

Credo piuttosto che in senso generale vada a condannare atteggiamenti denigratori e di un certo tipo, insomma, senza star a farla nemmeno tanto lunga, che già in questo Consiglio Comunale abbiamo trovato occasione di discussione e di condanna unanime da parte di tutti.

Ora, non vorrei— come dire, io sono di quelli, e lo dico apertamente perché a questo punto è giusto anche così, il consigliere Cortazzo dice quasi tutti hanno espresso.

Io sono uno di quelli che non ha espresso, me ne assumo tutta la responsabilità, non ha scritto un messaggio di cordoglio, chiamatelo come volete, insomma, a favore della concittadina, della nostra concittadina colligiana.

Perché credo che, anche se appunto ritengo fermamente quello che ho appena espresso, credo che quando ci si sottopone all'agonia pubblica facendo attività politica, purtroppo a volte, sebbene siano da condannare, si finisce per essere vittime di certe cose.

E rispetto a offese che abbiamo raccolto anche recentemente.

Basta guardare il nostro ultimo post, dico nostro perché c'ero io e il collega Laganardi, il nostro ultimo post sull'iniziativa di speranza.

Insomma, quelli di Scanzi alla fine sono stati quasi carezze.

Insomma, noi ci sono arrivate offese personali, fisiche, psicologiche.

Quindi insomma, questo sono atteggiamenti chiaramente da condannare.

Ma ecco, questo è stato il motivo per cui io non ho scritto un messaggio di quel tipo, e lo chiaramente.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGE**:

Grazie.

Consigliera Ottaviani.

A questo punto, interviene **Consigliere Valentina OTTAVIANI**:

Sì, grazie Presidente.

Buonasera a tutti e a tutte.

Ma io semplicemente credo che quest'ordine del giorno sia una buona occasione per esprimere la nostra piena solidarietà a tutti i giovani che scelgono di impegnarsi nella vita pubblica e politica della nostra comunità.

La partecipazione dei giovani rappresenta, appunto come è già stato detto, Mi scuso se sono ripetitiva, ma ci tengo particolarmente, un valore prezioso per la nostra democrazia e deve essere sempre accolta con grande rispetto, indipendentemente dalle idee, dall'appartenenza e dall'età.

Criticare o deridere una giovane persona per il semplice fatto di partecipare con entusiasmo, io per prima sono una persona molto entusiasta, è molto spesso facilmente confondibile questo modo di agire.

A un momento istituzionale rischia di scoraggiare proprio quel coinvolgimento civico di cui la società ne ha proprio bisogno.

E molto spesso lo ripetiamo, forse anche troppo poco.

Non lo possiamo proprio permettere.

L'impegno, la curiosità, la passione, il desiderio che ci mettono le nuove generazioni meritano ascolto e incoraggiamento, e non attacchi personali o delegittimazioni.

Quindi è fondamentale difendere il diritto di ogni giovane esprimersi, confrontarsi, a contribuire, a contribuire al dibattito democratico in un clima di rispetto reciproco.

Solo valorizzando la partecipazione attiva dei cittadini più giovani possiamo costruire istituzioni più vicine alle persone, a una comunità più forte, inclusiva e consapevole.

È nostra responsabilità sostenere tutti coloro che credono in una politica fatta di partecipazione, dialogo e libertà di espressione.

E quindi diciamo che con questo episodio cogliamo l'occasione per ribadire con forza che nessuno dovrebbe essere giudicato o attaccato per il proprio impegno civico e per la volontà di contribuire al bene comune.

Grazie.

Interviene Presidente del Consiglio Angela BARGI:

Vice sindaco.

A questo punto, interviene **Assessore - Vice Sindaco Marco SPERANZA:**

Grazie presidente.

Buonasera a tutti.

Intervengo.

Anche a nome di tutta la Giunta, i gruppi di maggioranza e di opposizione hanno già dato le loro, ecco, fatto già le loro dichiarazioni.

Esprimo anch'io, anche noi esprimiamo piena solidarietà alla nostra concittadina per il vergognoso attacco, ecco, ricevuto.

Ed è veramente stato qualcosa, quando l'ho visto, veramente triste e brutto vedere un qualcosa del genere.

Parlo da ormai ex giovane, perché ormai c'ho anch'io non essere più considerato giovanissimo, che ha iniziato a occuparsi di politica in adolescenza.

E mi ricordo quanto molto spesso ero solo nel mio ambiente di amicizie di un ragazzo di 16, 17, 18 anni e si occupava di politica.

Cioè, io mi ricordo mentre studiavo per la maturità lavoravo nella candidatura di Paolo Canocchia in una lista civica per una città, a 18, 19 anni, un qualcosa che ero del mio gruppo.

Io sono del '94, ero il solo.

C'erano persone un po' più grandi di me del '91, tra l'altro il consigliere Galgani, e poi era candidato all'epoca, e anche qualche persona, sono sempre in questo consiglio comunale.

Era qualcosa di veramente difficile e bisogna quindi incoraggiare quando succede, perché veramente raro ed è sempre più raro.

Giallovedore è un Ecco, è più raro ora rispetto a 14 anni fa, 13 anni fa, quando ho iniziato io.

E non c'è secondo me nulla di più bello, a prescindere da dove si va, se si va a una manifestazione del governo, dell'opposizione, di qualunque partito, di un ragazzo, una ragazza che decide di prendere, al posto di andare un sabato sera— ora non mi ricordo il giorno in cui è successo, mi sembra fosse un sabato pomeriggio— un sabato pomeriggio, al posto di passare un weekend con amici o studiare per l'università, fare quello che fanno i ragazzi a 20, 21, 18 anni, 22 anni, prendersi un pullman, fare centinaia di chilometri, perché è impegnativo e costoso, perché ormai la politica si fa con, diciamo, ognuno lo fa con i propri mezzi.

Quindi è un qualcosa di bello e che deve essere valorizzato.

Quindi veramente, di nuovo rinnovo la solidarietà alla nostra concittadina.

Mi auguro, ecco, che certi episodi non riaccadano, purtroppo.

Ecco, è una mia speranza, spero che possa essere esaudita, ma ecco, sarà sempre più, sarà sempre difficile.

Però ecco, dobbiamo sempre, quando accadono queste cose, tenere il punto e non far finta, ecco, che non, che certe cose possano andar bene anche soltanto minimamente.

Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Assessore Peruzzi.

Prende la parola **Assessore Valerio PERUZZI**:

Sì, grazie Presidente.

Semplicemente per dare un punto di vista più pratico della cosa, cioè che se davvero la nostra nazione, tutti gli enti vogliono vedere una maggiore partecipazione giovanile, bisognerebbe iniziare a toccare tutto ciò che è l'impegno economico che poi questi ragazzi si ritrovano a dover effettuare a proprie spese per l'impegno politico.

Nel senso che fino a che un assessore, un sindaco, un consigliere comunale, quindi in qualsiasi ruolo, non potrà campare con quello che è l'impegno che quel ruolo gli compete, perché questo purtroppo che succede, non avremo mai i giovani che, che si avvicinano alla politica, perché non, non c'è più quella chiamata alle armi che ci poteva essere nel passato.

Non c'è più quel senso di appartenenza della comunità in questo mondo che ci troviamo affrontando nel 2023.

26.

E questo bisogna, bisogna essere consapevoli che la situazione è questa.

E se davvero vogliamo vedere più giovani impegnati in politica, bisogna dargli gli strumenti per poterlo fare.

Perché fino a che un ragazzo universitario che gli tocca magari fare il lavoro la sera in pizzeria per pagarsi o dare una mano ai genitori a pagarsi le tasse universitarie, non gli rimane più tempo da poter dedicare a questa cosa perché si ritroverebbe in una situazione dove indennità, ripeto, a qualsiasi livello, che sia consigliere comunale, assessore o sindaco, che non gli fa valere la pena di non puntare sulla propria carriera professionale o di su quello per cui ha studiato.

Questo è quello che tutti i giorni realmente i nostri giovani si trovano ad affrontare come dubbio nel momento in cui vorrebbero fare qualcosa per la propria comunità ma poi trovano un sistema che non gli agevola in questo.

E quindi, oltre alla solidarietà, io dico ci vuole anche un impegno fattivo e concreto nel rendere gli strumenti a disposizione dei giovani di poter fare una scelta che non debba essere una seconda o terza scelta.

Cioè, non riesco a trovare quello, allora vado a fare quell'altro.

No, dovrebbe essere un qualcosa compatibile con la carriera e lo sviluppo di quella che è la vita personale, e non un qualcosa che uno esclude l'altro.

Ecco, solo questo pensiero

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

volevo condividere con voi.

Prende la parola **Sindaco Piero PII**:

Sindaco, se Marco Speranza non si sente più giovane, c'è qualcosa che non quadra, almeno per quanto riguarda me, diciamo.

E quindi No, ci tenevo tanto a dire anche il mio sostegno personale al documento presentato per il tema che tratta, per la vicenda che abbiamo seguito, eccetera.

Ci tenevo anche a dare un punto di vista.

Allora, io ho cominciato a fare politica molti anni fa in un quadro semplice della politica, molto affascinante ma semplice.

Erano schieramenti delineati ti collocavi, facevi incontri, promosse della politica con centinaia di persone, qualunque cosa tu facessi.

Oggi il quadro è cambiato, quindi noi dobbiamo dare grande valore a giovani che si impegnano in politica, siano nelle feste dell'Unità o siano nelle feste di partito, di centrodestra, di centrosinistra, di qualsiasi.

Contemporaneamente però i giovani di fronte alla restrizione dei percorsi politici affrontano altri percorsi di valorizzazione pubblica, e io dico politica.

Se vediamo la nostra città in questi quasi 2 anni e mezzo, io ho incontrato decine e decine di giovani impegnati, ripeto, nei partiti, negli oratori, nelle parrocchie, nelle associazioni sportive. Cioè, i giovani oggi hanno una capacità di trasmettere i loro valori utilizzando altri percorsi.

Penso che la politica, e anche le istituzioni, e anche noi come istituzioni, si dovrebbe ragionare su come non avere un atteggiamento che in qualche modo fa proprio a prescindere questi percorsi dei giovani, che li fa propri nel senso che li valorizza, ma non li fa diventare propri da un punto di vista di appartenenza di parte.

Perché penso che la maggior parte dei giovani invece esprimano attraverso questo impegno che mettono— pensiamo solo alle associazioni di volontariato, alle misericordie, alla pubblica assistenza, tutto quello che ruota anche in una città di 22.000 abitanti come Coglio— questi giovani l'impegno pubblico e l'impegno collettivo, mettendo a disposizione della nostra collettività le proprie capacità e le proprie competenze.

Quindi penso è un discorso complesso, no? Vediamo, vediamo i percorsi, vero Francesco, i percorsi che i giovani devono fare per portare avanti la loro professionalità nel mondo della scuola.

Scusa Francesco se ti utilizzo, no? Ma è così, cioè sono costretti a usare gli interstizi del sistema per poter valorizzare la propria capacità.

Poi naturalmente c'è chi fa propria, no, l'aspirazione politica, e questi naturalmente non dico né uno in più né uno in meno, ma io dico che è un pezzo e dovremmo fare in modo che questo pezzo cessi di essere sempre più piccolo, in modo tale che la riconoscibilità del rapporto tra le esperienze personali di valorizzazione e la vita politica istituzionale siano sempre di più riconoscibili tra di loro.

Ecco, io nel ribadire la mia vicinanza e tutto il resto a tutti, eh, a tutti di qualsiasi fede politica, cioè a tutti coloro che si riconoscano nella Costituzione italiana.

Adesso la semplifico così perché, diciamo, se va fuori da questo steccato Insomma, mi ci riconosco meno, ma chi si riconosce dentro i valori costituzionali, io penso che noi dobbiamo garantire la nostra vicinanza e contemporaneamente però non avere sempre questo atteggiamento in cui li facciamo diventare nostri.

Sono loro, non sono nostri.

Sono nostri in senso collettivo.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Se non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione dell'ordine del giorno, di cui al punto numero 6.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:11 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**6) Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Angela Bargi Sindaco per la promozione, tutela e valorizzazione della partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e istituzionale e riconoscimento del valore civico del loro impegno.**".

Il voto, che si chiude alle ore 18:11, con 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI	✓			
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO	✓			
Agnese	VANNETTI	✓			

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

17 voti favorevoli per l'ordine del giorno, di cui al punto numero 6 dell'ordine del giorno di oggi.

Passiamo a quello successivo e quindi alla mozione presentata dal gruppo consiliare